

MCS: UNA MALATTIA CHE BISOGNA CONOSCERE

Sono malata di Mcs (sensibilità chimica multipla), una malattia rara, genetica metabolica a stadi, degenerativa, riconosciuta in più Stati (tra cui Giappone, Canada, Stati Uniti, Germania). In Italia, purtroppo, non lo è ancora. Vivo tra insormontabili ostacoli, non tollerando le esalazioni chimiche di qualunque natura (detersivi, profumi, anche se solo trasportati da un vestito all'altro, vernici, fumi, odori, pesticidi eccetera), passo la maggior parte della giornata reclusa, indossando a pelle solo cotone e mangiando solo pochi tipi di alimenti. Ho sintomi svariati quali infiammazioni croniche, costrizioni in gola, stanchezza latente, problemi digestivi, dissenteria cronica. Solo particolari e costosissimi esami hanno fornito tale diagnosi. L'omertà su questa malattia ha purtroppo già mietuto diverse vittime, che esasperate si sono tolte la vita (tali eventi sono facilmente reperibili su Internet). Vi prego, aiutate me e chi condivide il mio dramma a renderci visibili agli occhi della sanità italiana.

ALBINA ALGHISI



Lech Walesa in volo sulle Dolomiti

Ha compiuto un soggiorno nel Trentino il fondatore di Solidarnosc (e poi presidente della Polonia) Lech Walesa, premio Nobel per la pace 1983; e ne è ripartito "felice", come ha dichiarato, «per le molte meraviglie che ho visto, e che tutto il mondo dovrebbe conoscere». Lech Walesa ha sorvolato in elicottero le Dolomiti, ha visitato la Val di

Fiemme e la Val Lagarina; ha ascoltato sul colle di Miravalle a Rovereto i cento rintocchi della Campana dei caduti, la "Maria dolens", che suona ogni sera sin dal lontano 1925. I propositi di pace e fratellanza sono stati da lui ribaditi nella *Lectio magistralis* che ha tenuto a Trento nella sede della Provincia autonoma. E nell'occasione il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, gli ha conferito l'Aquila di san Venceslao, la più prestigiosa onorificenza trentina.

GIAN ANGELO PISTOIA - TRENTO

A Caccamo l'Anno giubilare del beato Giovanni

Si è aperto a Caccamo (Pa) l'Anno giubilare in preparazione del quinto centenario della morte (14 novembre 1511) del beato Giovanni Liccio, domenicano, patrono della città: ne ha segnato l'inizio il priore dei Domenicani dell'Italia meridionale, fratel Francesco La Vecchia, accendendo la Lampada del Giubileo, che proseguirà con vari appuntamenti significativi. Tra essi, il progetto "Mistero lucis": realizzazione di opere d'arte su questo tema con due vetrate di Gauli e opere di Tolomeo, Giovannoni, Fabris, Pentegato, Pecoraino. Inoltre, un convegno di studio sul beato dal punto di vista pedagogico, e diversi incontri di formazione biblica, spirituale e teologica.



Nel Giubileo sono state coinvolte anche le comunità cristiane di Caccamo in Chicago (Usa) e della missione domenicana in Guatemala, dove c'è una chiesa dedicata al beato. I sacerdoti della città hanno indirizzato alla comunità due lettere sui temi del bene comune secondo la dottrina della Chiesa, e della centralità della parola di Dio nella Chiesa e nella famiglia.

FERNANDA DI MONTE - PALERMO